



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

VVIC83300X

IST.OMNICOMPRESIVO DI PIZZO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti frequentanti l'Istituto Omnicomprensivo è mediamente medio-basso. Relativamente alle scuole del primo ciclo, il background familiare mediano risulta, salvo poche eccezioni, medio-basso per le scuole elementari, e complessivamente medio-basso per la secondaria di I grado, nonostante ci siano classi con valori alti e classi con valori sotto la media. Per ciò che riguarda il secondo ciclo, per il quale la rilevazione riguarda classi della scuola dell'obbligo, il livello mediano risulta medio-alto. L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate, secondo i dati disponibili, è quasi nulla e si attesta sotto la media regionale e nazionale. Dall'osservazione della distribuzione degli studenti in ingresso nel II ciclo per punteggio all'esame di Stato del I ciclo si evidenzia una prevalenza di iscritti con una media attorno alla sufficienza. Un dato che comunque, pur attestandosi sotto la media nazionale e regionale, rimane migliore a quello provinciale. Si attesta comunque un dato positivo, rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali per il numero di iscritti con voti tra l'8 e il 9. Secondo i dati forniti, la popolazione scolastica della scuola secondaria è composta prevalentemente da studenti con cittadinanza italiana. Sia la media degli studenti stranieri iscritti all'indirizzo ordinario che quella degli studenti stranieri iscritti all'indirizzo musicale è al di sotto della media nazionale.</p>	<p>La natura omnicomprensiva dell'istituto, che da un lato rappresenta in generale un'opportunità sotto il punto di vista della continuità per l'utenza e per la programmazione verticale, al contempo pone il corpo docente di fronte a dei vincoli ben precisi, in quanto la scuola secondaria di II grado è un istituto tecnico a indirizzo trasporti e logistica e ha quindi una natura interministeriale e, pertanto, deve sottostare a standard internazionali per ciò che concerne la programmazione dei percorsi e la certificazione delle competenze in uscita. Un altro vincolo relativo al Nautico è rappresentato dal fatto che l'istituto debba rispondere a standard qualitativi certificati e, pertanto, debba seguire un proprio percorso nella gestione della qualità.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Le peculiarità caratteristiche del territorio in cui è collocata la scuola sono quelle di una cittadina a forte vocazione marinaresca, che di recente sta conoscendo una crescita costante nel settore turistico balneare, anche grazie alla posizione ideale per la presenza del vicino aeroporto internazionale di Lamezia Terme e i facili collegamenti autostradali e ferroviari. Il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio è positivo per le scuole del I ciclo, in quanto il Comune di Pizzo cura gli aspetti relativi alla gestione dei locali scolastici, distribuiti in modo da coprire tutto il territorio urbano per le scuole elementari, e dei</p>	<p>Uno dei vincoli maggiori per ciò che concerne le scuole dell'istituto è quello relativo all'ubicazione periferica dei locali scolastici. Se da un lato, infatti, la presenza di più plessi può comunque ritenersi positiva in quanto facilita l'utenza delle scuole dell'Infanzia e Primaria, l'ubicazione periferica del Nautico si traduce in un vincolo restrittivo per l'utenza, che proviene anche da fuori provincia e si serve pertanto dei mezzi pubblici, che non offrono la possibilità di raggiungere agevolmente la sede scolastica (sfruttando magari coincidenze tra i vari servizi di trasporto).</p>

<p>servizi (trasporti, mensa, ecc.). Per ciò che riguarda il II ciclo, la Provincia interviene positivamente per le esigenze della scuola (riscaldamenti, utenze, collegamenti locali), ma non può sostenere l'onere della ristrutturazione dei locali che sarebbe necessaria. La scuola secondaria può contare su risorse e competenze presenti nel territorio che rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica, come ad esempio la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, la Questura di Vibo Valentia, l'arma dei Carabinieri di Pizzo, il gruppo locale di Protezione civile, la società aeroportuale di Lamezia Terme, oltre alle numerose aziende con cui sono in essere protocolli d'intesa e collaborazioni per l'attivazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO).</p>	
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le caratteristiche delle strutture della scuola rappresentano da un lato un'opportunità, dall'altro un vincolo. L'opportunità è rappresentata dalla copertura equilibrata del territorio per quanto concerne le scuole dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. Tutte queste scuole utilizzano i laboratori interni, alcuni dei quali sono stati realizzati recentemente sfruttando finanziamenti ad hoc. La scuola secondaria di II grado, invece, pur essendo ubicata in una zona periferica che ne penalizza la raggiungibilità da parte degli studenti pendolari, ha tuttavia una struttura idonea alle necessità della scuola, con locali spaziosi e laboratori adeguati, un ampio cortile, un parcheggio interno e strutture sportive in loco, oltre che la concessione demaniale del tratto di spiaggia antistante.</p>	<p>Uno dei vincoli maggiori è rappresentato dalla limitata disponibilità di risorse economiche da gestire in maniera diretta. Per la quasi totalità, infatti, esse sono rappresentate da fondi assegnati dallo Stato e gestiti dal Ministero per il pagamento degli stipendi del personale di ruolo e supplente, mentre una minima parte è destinata alle retribuzioni accessorie. Tra le risorse necessarie al funzionamento generale gestite direttamente dalla scuola, la maggior parte sono quelle assegnate dallo Stato, mentre una minima parte provengono da privati.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il Dirigente scolastico e il DSGA hanno incarico effettivo con più di 5 anni di esperienza maturati nella nostra scuola. 111 docenti dell'istituto, pari al 96,5%, è a tempo indeterminato. Solamente il 3,5% è a contratto di tipo determinato, con una media ampiamente più bassa rispetto a quella della provincia (6,4%), della regione (10,6) e nazionale (23,8%). Gli stessi rapporti percentuale sono mantenuti anche nell'ITTL, dove su 54 docenti, l'87% è a tempo indeterminato e solo il 13% a tempo determinato. Il dato si avvicina ai livelli medi</p>	<p>Le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale dell'istituto registrano percentuali altissime nella fascia di età over 55, pari a circa il 52,1%, buone percentuali nella fascia 45-55, inferiore in quella 35-44 e quasi irrilevante tra gli under 35. In prospettiva futura, pone l'istituto di fronte a un imminente ricambio generazionale, che vedrà cambiare la metà degli attuali docenti nel prossimo decennio. Diversa è la situazione nell'ITTL, che vede una equa distribuzione nelle fasce 45-54 e over 55, che si attestano entrambe</p>

della regione, anche se in provincia si registrano valori migliori. L'età mediamente alta dei docenti rappresenta un'opportunità, considerando le esperienze maturate sul campo.

attorno al 40%, e percentuali inferiori nella fascia 35-44. Riguardo alle competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti, la scuola non ha ancora organizzato una banca dati capace di evidenziare le certificazioni acquisite. Tali dati sono ricavabili dai documenti personali depositati in segreteria, ma servirebbe un portfolio delle competenze e delle certificazioni uniformato per consentire una più facile lettura di tali dati.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti ammessi alle classi successive si mantengono su percentuali nettamente superiori a quelle registrate in provincia, regione e nazione nell'ultimo biennio. La medesima situazione si registra per il biennio della secondaria di II grado. Non ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio nelle scuole del II ciclo e gli studenti sospesi in giudizio sono in percentuale inferiore ai dati nazionali e regionali per il primo biennio, sostanzialmente livellati a quelle nazionali per il secondo biennio. I debiti formativi non si concentrano in determinate discipline e anni di corso o indirizzi di studio ma dipendono dalle naturali inclinazioni degli studenti. Per l'Esame di Stato del II ciclo si è verificato un incremento nelle fasce di eccellenza, con un numero maggiore di alunni che hanno conseguito tra 81 e 100. La fascia che invece è diminuita considerevolmente è quella di voti medi tra 71 e 80, ma sempre inferiori alle medie nazionali. La scuola è riuscita ad annullare il fenomeno degli abbandoni e questo obiettivo raggiunto rappresenta un vanto per l'intera comunità scolastica educante.</p>	<p>Nella scuola Primaria sono stati registrati dati lievemente più bassi alle medie provinciali, regionali e nazionali nelle classi prime e quinte dell'A.S. 2017/218. Nella secondaria di II grado sono stati registrati dati lievemente inferiori a quelli di riferimento per le prime nell'A.S. 2016/2017. Da ciò si desume che le aspettative per gli alunni in ingresso nel passaggio tra ordini di scuola sono maggiori degli effettivi risultati raggiunti a fine anno. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato del I ciclo si deduce che si sono lievemente alzate le fasce di sufficienza e più che sufficienza. Nell'Esame di Stato del II ciclo si è verificato un calo delle lodi nell'A.S. 2017/2018 rispetto all'anno precedente. Nel medesimo periodo, un lieve aumento si è registrato nei voti più bassi.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza

<p>I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali sono eterogenei. Nelle classi seconde della scuola primaria sono in quasi tutti i casi maggiori ai punteggi medi regionali e nazionali sia in Italiano che in Matematica. I risultati si allineano a quelli nazionali nelle classi finali della Primaria in Matematica, con due classi sostanzialmente livellate (una -0,4 e una +0,6) una classe che è andata male (-9) e una che ha superato la media nazionale (+10). La nota positiva è che le differenze all'interno delle classi sono bassissime rispetto ai livelli nazionali. Ciò dimostra la capacità dei docenti di non lasciare indietro nessuno. I dati relativi alla variabilità tra le classi nella scuola secondaria di I grado si livellano a quelli regionali sia in Italiano che in Matematica. Per ciò che riguarda invece la scuola secondaria di II grado, i dati rimangono inferiori a quelli nazionali per ciò che riguarda la variabilità dentro le classi. L'effetto scuola è leggermente negativo. Le motivazioni possono essere rintracciate in una programmazione didattica che bada al potenziamento delle competenze trasversali che non si è tradotta in reali ricadute positive nelle aree disciplinari coinvolte dalle rilevazioni Invalsi.</p>	<p>Nelle classi finali della Primaria, in Italiano le cose vanno peggio rispetto a Matematica, con una sola classe che raggiunge i livelli nazionali e le altre quattro nettamente sotto le aspettative. Il problema maggiore nelle scuole primarie è che non si riesce a mantenere basse le percentuali della variabilità dei punteggi tra le classi, con percentuali molto alte in Italiano e Matematica. Per ciò che concerne il I grado, si confermano i dati negativi in Italiano e, purtroppo, calano anche i dati relativi a Matematica rispetto alle medie nazionali. I dati relativi alla scuola secondaria di I grado rimangono inferiori a quelli nazionali per ciò che riguarda la variabilità dentro le classi. Lo stesso discorso si verifica nelle classi seconde dell'ITTL, con dati nettamente inferiori a quelli nazionali con contesto socio economico e culturale simile. I dati relativi alla variabilità tra le classi nella scuola secondaria di II grado si livellano a quelli regionali sia in Italiano che in Matematica.</p>
---	---

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI non è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, anche se nelle classi seconde della scuola primaria si registrano i risultati migliori, a riprova che i correttivi apportati in base ai precedenti RAV iniziano a dare i loro frutti. La variabilità dentro classi è positiva per il I ciclo, mentre la situazione si ribalta nel II ciclo, dove comunque si registra una variabilità molto bassa tra classi, a dimostrazione del fatto che la distribuzione degli alunni in ingresso sia fatta in maniera equilibrata. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>La scuola lavora maggiormente sulle competenze chiave europee relative alla trasversalità dei risultati attesi sia nella programmazione curricolare che extracurricolare. Per la valutazione delle competenze chiave, la scuola si basa sull'osservazione del comportamento, l'individuazione di indicatori, somministrazione di apposite prove. La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave, che sono state indicate nel PTOF 2016/2019 in un'apposita sezione. Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche, come il rispetto di sé e degli altri, il rispetto di regole condivise, e hanno acquisito competenze digitali adeguate, come la capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, quella di gestire i propri profili on line, la capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza.</p>	<p>Gli studenti devono acquisire migliori strategie per imparare ad apprendere, come la capacità di schematizzare e sintetizzare, la ricerca autonoma di informazioni, e inoltre devono acquisire abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, come la progettazione, anche se hanno in parte acquisito il senso di responsabilità e la capacità di collaborazione.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno raggiunto nella scuola secondaria di II grado risultati lievemente inferiori o in parte in linea ai precedenti (dato in controtendenza rispetto al periodo precedente, che denota un lieve miglioramento). Gli studenti diplomati all'ITTL che si sono immatricolati all'università era bassissimo nell'A.S. 2015-16 e, nonostante sia rimasto inferiore alle medie di riferimento nell'anno seguente, ha conosciuto un incremento esponenziale, riducendo di molto il gap precedente. I CFU conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università sono positivi e vicini a quelli nazionali nel campo sociale. I contratti a tempo indeterminato sono superiori a quelli nazionali.</p>	<p>Gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno raggiunto risultati leggermente inferiori nella secondaria. La scuola non dispone purtroppo di dati relativi alla distribuzione degli studenti immatricolati all'università per area disciplinare. I CFU conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università sono inferiori alle medie nazionali nel campo scientifico. La quota dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro nel biennio di riferimento è inferiore a quella nazionale. La maggior parte degli studenti lavora nel settore dei servizi, anche se in percentuali inferiori rispetto alle medie nazionali.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio non sono molto positivi, eppure in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento. Bassissime sono infatti le percentuali di alunni non ammessi alla classe successiva, con debiti formativi o che cambiano l'indirizzo di studio e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati simili a quelli di riferimento provinciali nelle prove INVALSI. Per le scuole del II ciclo I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università a due anni di distanza sono positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali e nazionali nel settore sociale. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato è elevata e quelli che proseguono negli studi ottengono buoni risultati comparati a quelli regionali.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA A partire dai documenti ministeriali di riferimento, il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire nei diversi anni (una sintesi è contenuta nel PTOF, dove sono individuate anche le competenze chiave europee) I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Nell'ITTL e nella secondaria di I grado vi sono Dipartimenti per la progettazione didattica e i docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele per tutte le discipline. Parimenti, nella Primaria si lavora per gruppi di docenti nelle Interclassi e, nell'Infanzia, per sezioni. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in modo collegiale.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI A seguito della valutazione degli studenti, la scuola realizza interventi didattici di potenziamento o di recupero a seconda dei casi. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline. In tutto l'istituto è frequente l'uso di criteri comuni di valutazione. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso la verifica del raggiungimento di obiettivi trasversali durante l'intero percorso di studi degli alunni e, per gli alunni in uscita, attraverso la valutazione dei percorsi di Cittadinanza e di PCTO. La scuola utilizza prove strutturate nelle discipline di indirizzo per ciò che concerne l'ITTL a scopo formativo, adottando criteri comuni per la correzione delle prove.</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA La natura interministeriale dell'ITTL ha influito negativamente sull'articolazione del curricolo di istituto, essendo partito ad anno scolastico inoltrato. Tale problematica potrà essere corretta nel prossimo anno scolastico, anche perchè i docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e tale curricolo dovrà essere modificato in base alle programmazioni inserite in Piazza Virtuale.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Nell'ITTL vengono spesso introdotte delle novità ad anno in corso che influiscono negativamente o rallentano la progettazione, come ad esempio la Piazza Virtuale e le programmazioni non perfettamente collimanti con quelle stabilite a inizio anno dai Dipartimenti.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA L'orario delle lezioni è articolato in base alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola realizza ambienti di apprendimento innovativi. La didattica laboratoriale è alla base dell'insegnamento nella Secondaria di II grado, che sono quotidianamente utilizzati in orario curricolare e spesso in orario extracurricolare. La scuola utilizza le strumentazioni tecnologiche nella didattica quotidiana. L'ITTL dispone di una biblioteca.</p> <p>DIMENSIONE METODOLOGICA La scuola realizza iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. Nelle classi si adottano metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi, realizzazione ricerche o progetti, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, ecc.). A tal proposito i docenti si confrontano con cadenza mensile nei consigli di classe e nei Dipartimenti anche sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. Ove necessario, a scuola vengono utilizzate strategie e metodologie specifiche per l'inclusione.</p> <p>DIMENSIONE RELAZIONALE La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti per fare in modo che le relazioni tra gli studenti e tra questi e i docenti siano ottimali. Le relazioni dei docenti di ogni sede sono caratterizzate da spirito di collaborazione e da</p>	<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA La scuola deve curare maggiormente gli spazi laboratoriali (individuando figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali) per rispondere efficacemente all'alta richiesta di utilizzo degli stessi locali da parte di tutti i docenti. I laboratori, dato il loro largo impiego durante le ore curricolari, non sono sempre disponibili per tutte le classi. Ci sono sedi del primo ciclo che accedono ai laboratori in misura minore.</p> <p>DIMENSIONE METODOLOGICA Il piano di formazione che la scuola realizza per promuovere l'uso di specifiche metodologie didattiche deve fare i conti con la natura omnicomprensiva dell'istituto. Sarebbe opportuno un confronto specifico sulle metodologie didattiche utilizzate in aula per ambiti disciplinari verticali dalla primaria alla secondaria di II grado.</p> <p>DIMENSIONE RELAZIONALE Poche sono le occasioni di confronto e condivisione tra docenti dei diversi ordini e grado, limitate al Collegio dei docenti o alle riunioni ristrette tra i componenti delle commissioni. Non vengono promosse in tal senso particolari attività ed esperienze per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola. Potrebbero essere potenziati i servizi di consultazione dei volumi della biblioteca.</p>

<p>disponibilità al dialogo. Le situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti vengono prontamente prese in esame dalla scuola per limitare il fenomeno dell'abbandono. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola interviene aprendo il dialogo con gli studenti o le famiglie cercando di limitare le sanzioni, che vengono prese solo nel caso in cui siano ritenute necessarie nel processo formativo degli alunni.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/></p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h4>Punti di forza</h4>	<h4>Punti di debolezza</h4>
<p>INCLUSIONE Le attività realizzate dalla scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari vengono proposte dal docente di sostegno al Consiglio di classe e si rivelano efficaci nella maggior parte dei casi. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano efficacemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità e la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali aggiornando con regolarità i Piani Didattici Personalizzati tutte le volte che se ne ravvisi l'opportunità. La scuola realizza attività sulla valorizzazione delle diversità nell'ambito delle attività di Cittadinanza con ricadute positive sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO Il numero di studenti che presentano temporanee difficoltà di apprendimento varia in base alle singole discipline e, pertanto, vengono realizzati interventi mirati per rispondere a tali difficoltà. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci e ciò si evince dal</p>	<p>INCLUSIONE La scuola non realizza attività di accoglienza e di lingua italiana per gli studenti stranieri in quanto la percentuale di studenti non integrati è quasi nulla. Non è stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica.</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO Andrebbero previste forme standardizzate per il monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, in modo da poter avere dati quantificabili relativi alle difficoltà incontrate e al superamento delle stesse per poter valutare l'efficacia dell'intervento in termini oggettivi.</p>

<p>successo formativo elevato e dalla percentuale nulla degli abbandoni e dei trasferimenti. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con opportuni interventi di orientamento in uscita.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CONTINUITÀ La scuola, per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, organizza specifici momenti di incontro (School day, Open day, Battesimo dell'aria e del mare...). Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa all'interno dell'omnicomprensivo sono efficaci e hanno contribuito all'annullamento dei fenomeni di abbandono e di trasferimento. ORIENTAMENTO La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in orario curricolare. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo, coinvolgendo le realtà formative del territorio. La scuola organizzare incontri e attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo, per il passaggio dal I grado al II grado della secondaria. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO La scuola stipula un numero congruo di convenzioni con una gamma</p>	<p>CONTINUITÀ I docenti di ordini di scuola diversi si dovrebbero incontrare in più momenti dell'anno per parlare della continuità educativa. ORIENTAMENTO La scuola potrebbe realizzare un maggior numero di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo limitatamente al primo anno di studio per la secondaria di II grado, ma non dispone di dati completi su tutto il percorso di studi per determinare l'efficacia di tale scelta. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO La scuola dovrebbe personalizzare meglio i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per rispondere ai diversi bisogni educativi speciali.</p>

diversificata di imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento con navi veloci, protezione civile, imprese del territorio, Capitaneria di Porto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro per ciò che riguarda le iscrizioni dalla secondaria di I grado all'ITTL. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali e propone attività per far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche con uscite formative esterne. L'orientamento è ben strutturato e coinvolge le famiglie. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola secondaria di II grado ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente nell'atto di indirizzo del DS e nel PTOF e sono condivise all'interno della comunità scolastica. Inoltre esse sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge utilizzando strumenti di monitoraggio quali report finali nei progetti, avanzamento della percentuale di attività svolte su Piazza Virtuale e sul registro elettronico. La scuola pubblica il Rendiconto sociale alla fine del triennio di riferimento del PTOF.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE La scuola ha individuato ruoli e compiti organizzativi tenendo conto delle capacità e delle attitudini dei docenti, individuando in ogni ordine di scuola i referenti per le commissioni e le funzioni strumentali. In tal modo, responsabilità e compiti di ognuno sono definiti in modo chiaro. Il Fondo di istituto è ripartito in base alla programmazione progettuale prevista dal Piano di Miglioramento ed in maniera equa su tutti gli ordini di scuola in modo da ampliare il numero di docenti e degli ATA che ne beneficiano. Le assenze del personale sono gestite in modo da limitare il più possibile il ricorso alle supplenze esterne, con la disponibilità dei docenti in servizio. C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA in tutte quelle sedi che prevedono più di un dipendente contemporaneamente in servizio.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La scuola spende in media 1000 euro per ciascun progetto inserito nel FIS. I tre progetti prioritari per la scuola sono "Tutti vincenti", che raggruppa gli altri progetti e gli interventi relativi al successo formativo; "Si può fare di più" che raggruppa le attività inerenti il potenziamento dell'offerta formativa; "Agonauti", volto al potenziamento delle competenze di area. La durata media degli inerenti e dei progetti curricolari ed extra-curricolari che compongono questi progetti di area variano in base alle esigenze formative degli alunni coinvolti e sono distribuiti in tutto l'anno scolastico secondo un calendario programmato nel PDM. Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Spesso le famiglie dimostrano poco interesse a prendere visione della missione e della visione della scuola.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ La scuola dovrebbe utilizzare forme di rendicontazione esterna della propria attività più sintetiche indirizzate alle famiglie.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Anche se non formalizzata, presso l'ITTL è attiva una sorta di banca delle ore per gestire le assenze brevi. Questo aspetto potrebbe essere regolamentato e formalizzato.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE Al termine del triennio di riferimento, la scuola ha deciso di adeguare il proprio Piano di Miglioramento e i progetti volti alla didattica in esso contenuti per adeguarli alle mutate necessità del territorio e della comunità scolastica, degli studenti e delle famiglie.</p>

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>FORMAZIONE La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e sulla base di tali esigenze promuove le tematiche per la formazione (registro elettronico, nuovo esame di Stato...) con ricadute positive sull'attività didattica e organizzativa. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale fornite dai dipendenti che intendono proporsi per i ruoli organizzativi o partecipare a eventi formativi e progetti. La scuola tiene conto delle esigenze del personale per gestire bene le risorse umane e ripartisce il FIS, in accordo con le RSU, in modo da premiare tutti coloro i quali hanno svolto dei ruoli. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, in particolare sulle tematiche gestionali e progettuali, strutturando tali gruppi in Dipartimenti di area, gruppi di docenti di classe e gruppi spontanei. I gruppi di lavoro composti da docenti si impegnano a produrre materiali o esiti utili alla scuola. I docenti condividono strumenti didattici.</p>	<p>FORMAZIONE La scuola è composta da vari ordini di scuola e ciò non consente di organizzare attività formative aperte a tutti, viste le differenti esigenze formative del personale docente. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE La scuola non utilizza in maniera ottimale le informazioni sulle competenze del personale per la mancanza di un database di rapido accesso e di facile consultazione. La ripartizione del FIS al più ampio numero possibile di docenti non funge da stimolo per coloro i quali si impegnano di più e viene vista come una forma premiale iniqua. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI Non sempre i materiali o gli esiti prodotti dai gruppi di lavoro vengono opportunamente condivisi con il resto della comunità scolastica e, pertanto, la loro utilità per la scuola si riduce. I docenti non condividono in modo sistematico e organizzato i materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative, che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono strumenti di qualità eccellente. Alcuni gli insegnanti condividono materiali didattici, che sono raccolti da ogni docente e resi disponibili agli altri.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO La scuola partecipa agli accordi di rete tra le scuole di abito per la formazione dei docenti. La scuola partecipa alla vita sociale del territorio e si confronta costantemente con le cariche politiche rappresentative e di governo territoriale nell'ambito delle attività di Cittadinanza e costituzione. Tra le ricadute positive di queste attività si registrano l'assidua presenza degli studenti, la migliorata percezione che gli stessi hanno degli organi di governo e la voglia di partecipare e collaborare al miglioramento della società in cui vivono.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa attraverso le rappresentanze espresse in seno al consiglio di classe o di interclasse e di intersezione. La scuola è aperta a forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti e li coinvolge nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità. La scuola utilizza strumenti online per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico, sito web).</p>	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO La scuola potrebbe farsi promotrice di ulteriori accordi di rete tra enti privati ed enti pubblici, considerato il fatto che il contesto in cui si opera è privo di stimoli concreti dall'esterno.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE La scuola potrebbe valutare l'opportunità di coinvolgere maggiormente i genitori nella stesura di altri documenti rilevanti per la vita scolastica e realizzare con più regolarità interventi o progetti rivolti ai genitori.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p> <p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

SCUOLA PRIMARIA - Nelle classi in entrata ed in uscita della Scuola Primaria i dati relativi ai risultati scolastici sono lievemente più bassi alle medie provinciali, regionali e nazionali.

Traguardo

SCUOLA PRIMARIA - Facilitare il passaggio degli studenti della Scuola Primaria in ingresso dalla Scuola dell'Infanzia e in uscita verso la Secondaria di I grado tramite attività di orientamento e il curricolo verticale, lavorando sulle competenze attese.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Adeguare il curricolo verticale al fine di facilitare la progettazione dei percorsi per gli alunni in entrata ed in uscita.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare la valutazione degli alunni in entrata ed in uscita per livellarli alle medie provinciali, regionali e nazionali.

3. Continuità e orientamento

Sviluppare iniziative che favoriscano la continuità nel delicato passaggio tra scuole di ordine diverso.

4. Continuità e orientamento

Organizzare percorsi di orientamento per stimolare gli alunni delle classi terminali ad ottenere risultati migliori in vista del passaggio ai successivi percorsi di studio.

Priorità

SCUOLA SECONDARIA I GRADO - I dati relativi all'Esame di Stato del I ciclo evidenziano che si sono lievemente alzate le fasce di sufficienza e più che sufficienza. Contestualmente, nelle prime della Scuola Secondaria di II grado sono stati registrati dati relativi ai risultati scolastici lievemente inferiori a quelli di riferimento.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Migliorare il passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado alla Scuola Secondaria di II grado attraverso attività di orientamento e lavorando sul curricolo verticale di istituto.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Adeguare il curricolo verticale al fine di facilitare la progettazione dei percorsi per gli alunni in entrata ed in uscita.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare la valutazione degli alunni in entrata ed in uscita per livellarli alle medie provinciali, regionali e nazionali.

3. Continuità e orientamento

Sviluppare iniziative che favoriscano la continuità nel delicato passaggio tra scuole di ordine diverso.

4. Continuità e orientamento

Organizzare percorsi di orientamento per stimolare gli alunni delle classi terminali ad ottenere risultati migliori in vista del passaggio ai successivi percorsi di studio.

Priorità

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Nell'Esame di Stato del II ciclo si è verificato un calo delle lodi (A.S. 2017/2018) rispetto all'anno precedente. Nel medesimo periodo, un lieve aumento si è registrato nei voti più bassi.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Ridurre il numero di studenti diplomati con voto di sufficienza e favorire il raggiungimento della lode per gli alunni meritevoli.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Arricchire il curricolo con la progettazione di percorsi di Cittadinanza che consentano agli studenti in uscita di arricchire la propria preparazione e migliorare gli esiti valutativi.

2. Ambiente di apprendimento

Attivare percorsi di recupero per gli alunni in difficoltà in modo da ridurre il numero di studenti con voto di sufficienza

3. Ambiente di apprendimento

Provvedere ad attività di potenziamento per le eccellenze, in modo da favorire il raggiungimento della lode per gli alunni meritevoli.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

SCUOLA PRIMARIA - Le classi finali della Primaria non raggiungono punteggi adeguati ai livelli nazionali in Italiano e Matematica, presentando percentuali alte nella variabilità tra le classi.

Traguardo

SCUOLA PRIMARIA - Migliorare gradualmente i livelli delle prove standardizzate nazionali e ridurre la variabilità tra le classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Promuovere attività di potenziamento delle competenze di comprensione del testo e trasversali nel campo del pensiero matematico.

2. Ambiente di apprendimento

Contrastare la variabilità tra classi e dentro le classi promuovendo attività per classi parallele e gruppi di livello.

Priorità

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Le classi terminali non raggiungono punteggi adeguati ai livelli nazionali in Italiano e Matematica, presentando percentuali peggiori a quelle nazionali nella variabilità dentro le classi.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Migliorare gradualmente i livelli delle prove standardizzate nazionali e adeguare ai livelli nazionali la variabilità dentro le classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Promuovere attività di potenziamento delle competenze di comprensione del testo e trasversali nel campo del pensiero matematico.

2. Ambiente di apprendimento

Contrastare la variabilità tra classi e dentro le classi promuovendo attività per classi parallele e gruppi di livello.

Priorità

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Le classi seconde non raggiungono punteggi adeguati ai livelli nazionali in Italiano e Matematica, presentando percentuali peggiori a quelle nazionali nella variabilità dentro le classi.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Migliorare gradualmente i livelli delle prove standardizzate nazionali e adeguare ai livelli nazionali la variabilità dentro le classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Attivare percorsi di recupero per gli alunni in difficoltà in modo da ridurre il numero di studenti con voto di sufficienza

2. Ambiente di apprendimento

Provvedere ad attività di potenziamento per le eccellenze, in modo da favorire il raggiungimento della lode per gli alunni meritevoli.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

OMNICOMPRENSIVO - Gli studenti devono apprendere le strategie per imparare ad apprendere e adeguare le proprie abilità allo sviluppo dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità.

Traguardo

OMNICOMPRENSIVO - Far acquisire agli studenti migliori strategie di schematizzazione e di sintesi, di ricerca autonoma di informazioni, e sviluppare capacità progettuali che valorizzino il senso di responsabilità e la capacità di collaborazione che li caratterizzano.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Attivare percorsi di recupero per gli alunni in difficoltà in modo da ridurre il numero di studenti con voto di sufficienza

2. Ambiente di apprendimento

Provvedere ad attività di potenziamento per le eccellenze, in modo da favorire il raggiungimento della lode per gli alunni meritevoli.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - La scuola non ha una banca dati per monitorare i risultati a distanza.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Creazione di una banca dati contenente la distribuzione degli studenti immatricolati all'università per aree disciplinari.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Creazione di una banca dati per monitorare i risultati a distanza degli studenti in uscita nel biennio successivo

al conseguimento del diploma.

Priorità

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Favorire il livellamento alle medie nazionali dei CFU conseguiti dai diplomati del I e II anno di università nel campo scientifico.

Traguardo

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - Innalzamento delle competenze in uscita nel campo scientifico.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Attivare percorsi di recupero per gli alunni in difficoltà in modo da ridurre il numero di studenti con voto di sufficienza

2. Ambiente di apprendimento

Provvedere ad attività di potenziamento per le eccellenze, in modo da favorire il raggiungimento della lode per gli alunni meritevoli.